



# *OL NAÈT*

Giugno 2021 n° XVI

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE  
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**



## ORARIO FUNZIONI LITURGICHE

### **Festive**

Ore 8.30 S. Messa a San Michele

Ore 10.00 S. Messa in chiesa Prepositurale  
(trasmessa YOUTUBE)

Ore 18.00 S. Messa in chiesa Prepositurale

### **Prefestive**

Ore 16.00 S. Messa a San Michele

Ore 18.00 S. Messa in chiesa Prepositurale

### **Feriali**

Ore 8.00 S. Messa a San Michele

Il lunedì ore 20,30 S. Messa a San Pietro

Il venerdì ore 20,30 S. Messa a Cortinica

Da martedì a giovedì ore 8.00 S. Messa in  
chiesa Prepositurale

Il mercoledì ore 20,30 Recita del S. Rosario in  
chiesa Prepositurale (trasmesso YOUTUBE)

## OFFERTE PRO BOLLETTINO

**In occasione dell'uscita del giornale  
per una settimana potrete trovare  
delle cassette nelle chiese di Taver-  
nola e Cambianica mentre in oratorio  
ci sarà una cassetta fissa per il vostro  
contributo.**

**Sostieni anche tu Ol Naèt!!**

## REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

**DIRETTORE:** Margherita Fenaroli

**REDAZIONE:** don Annunzio Testa, Rosario  
Foresti, Valentina Polini e Nadia Bettoni.

### **COLLABORATORI**

Bettoni Piera, Colosio Giuliano, Colosio Leo,  
Colosio Natalino, Cristinelli Padre Leopoldo,  
Fenaroli Dottor Faustino, Fenaroli Iride, Fena-  
roli don Virgilio, Foresti Maria, Foresti Pietro,  
Soggetti Marziano, Zanni Roberta, Zoppi Ma-  
rio.

**Per chi fosse interessato: chiediamo di inol-  
trarci una foto delle celebrazioni e dei sa-  
cramenti (matrimoni, battesimi e defunti)  
alla mail [olnaet@gmail.com](mailto:olnaet@gmail.com)**

## RECAPITI PARROCCHIA

Don Nunzio

tel. 035-931067

cell. 339-4575350

e-mail [tavernolabg@hotmail.it](mailto:tavernolabg@hotmail.it)

sito web: [www.parrocchiatavernola.it](http://www.parrocchiatavernola.it)

Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del  
8 Maggio 2018.

Un grazie doveroso a coloro che portano "Ol Naet" nelle vostre case. Grazie  
per la disponibilità e per il vostro impegno.

*La Redazione*

### **DISTRIBUTORI "OL NAET"**

Tavernola paese/K2: Balducchi Maria Giulia, Cristinelli Marilena, Fenaroli Nadia, Mar-  
tinelli Maddalena, Martinelli Rosa.

Via San Pietro: Bettoni Daniela.

Bianica/Campodosso: Martinelli Rino.

Predello-Moia-Gallinarga-Pontel: Fenaroli Innocentina, Foresti Gloria, Martinelli Pie-  
rangela, Zanni Alessandra.

Case Operaie: Danesi Stefania.

Cambianica centro/San Rocco: Colosio Eleonora, Fenaroli Maria Giulia, Fenaroli Mi-  
chela, Martinelli Rita.

Via Calchere/Cascina Cornal: Rinaldi Teresa.

Via Vigolo/Via Parzanica: Cristinelli Laura.



## PANDEMIA, VOLONTARIATO, QUASI CRE

Non per essere polemico, ma tra queste realtà che relazione esiste?

Mi permetto di fare questa domanda nel momento in cui entrati in zona bianca si comincia a vedere un po' di "normalità".

Durante la pandemia più volte si è tentato di intrecciare la situazione pandemica con il volontariato. Effettivamente si sono visti molteplici tentativi di dare risposte alle difficoltà del contagio con l'apporto del volontariato, considerato una delle risorse più belle e importanti della migliore Italia.

Il primo allentamento delle restrizioni è coinciso con l'estate, con una attenzione particolare ai bambini e ai ragazzi. Dichiarazioni d'intenti, profusione di contributi, appelli alla collaborazione tra varie agenzie sul territorio e bla e bla e bla. (Bla è ciò che le mie orecchie hanno sentito, parole seguite da poche scelte ben fatte). In questa fase il volontariato è rimasto per lo più sullo sfondo.

Il nostro Oratorio non se l'è sentita di mettersi in quest'ottica e ha reso le armi.

Un altro motivo di riflessione sbandierato a più riprese diceva "non dovrà più essere come prima". Ho sempre pensato che volesse dire: "qualcosa dovremmo aver imparato da tutto quello che abbiamo vissuto!" E pensavo, in positivo, che volesse dire che la ripresa si sarebbe abbeverata alle tante positività lasciate in sospeso dalla Pandemia, ma anche alle tante belle riflessioni nate durante il Lockdown.

Eccoci nella seconda estate pandemica, "riaprire per non più chiudere". Benissimo, ripartiamo e cerchiamo di mettere in campo quel qualcosa che non è esattamente il CRE classico, ma che gli si avvicina. Sembrano esserci tutte le premesse.

Cominciamo col radunare gli animatori e poi gli aiuto-animatori attorno a un progetto che era già pronto l'anno scorso e che risponde ancora alle direttive ministeriali. Chi ci ha lavorato è carico e ben pronto a mettersi in gioco. Riunioni... disertate. Messaggi lanciati dal parroco sulle varie chat... senza risposta.

Non diamoci per vinti: interpelliamo un po' di genitori. Ecco ora qualcosa si può proporre.

Ma nasce una riflessione sconsolata. La Pandemia che poteva tirar fuori le energie migliori ha rovinato tutto, ognuno si è chiuso nel suo piccolo mondo al motto di "sto bene io, stanno bene tutti". Guardo più in là del piccolo mondo del CRE e vedo il calo dei volontari dell'Oratorio, altri preti mi testimoniano le stesse impressioni. Proviamo a guardare dentro le diverse associazioni, a Tavernola così tante e ben avviate, diamoci un bel pensiero. È il caso di studiare un'azione educativa per rimediare il possibile o in poco tempo le "belle tradizioni" finiranno in fumo consumate da un virus che è peggio del COVID.



*don Munzio*

Animatori 2017:  
Belle tradizioni, finite?

## TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

### Luca 1:39-56

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse:

*«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quanti lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre».*

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

"Passerà questo anno". È una frase spesso usata per dare consolazione e speranza ma che in me, provoca sempre un po' di fastidio.

Nell'anno in cui è morto il mio papà, mio suocero ha avuto un grave incidente, un grande lutto ha scosso la nostra comunità lasciando nella disperazione la famiglia e, dulcis in fundo, il 28 dicembre Giancarlo ha chiuso l'anno con il botto...sarà per questo che non è la mia frase preferita?

"Passerà questo anno?"

Sì è passato, poi è arrivato il 2020 con il Covid e le lacrime di migliaia di famiglie per proseguire con il 2021 con le stesse preoccupazioni e paure.

E mentre eravamo tutti indaffarati nel prenotare i vaccini, due miei "amici del muretto di via Pero" sono finiti in ospedale, purtroppo un terzo ha raggiunto il Padre e anche il nostro "nonno Piero" è salito al cielo talmente improvvisamente da lasciarci con lo sguardo rivolto in alto incapaci di trovare un senso.

"Passerà questo anno?"

Sì...ma ci sarà sempre per qualcuno un anno horribili, ci saranno sempre lacrime e dolori e allora la domanda da porsi forse è "come sopravvivere a tutto questo?"

Come fare in modo che la paura di morire, non ci faccia diventare ancora più cattivi, intolleranti, rancorosi, e leoni da tastiera? Come può questa emozione insegnarci a vivere e sperare?

Non ho risposte mie ma, grazie a Dio, alla sua Parola ed ai commenti di bravissimi teologi, ecco che mi ritrovo tra le mani un testo del Vangelo che ho letto tantissime volte ma che, questa volta, mi aiuta a vedere nel dolore il famoso "bicchiere mezzo pieno".

Una festa, quella della Visitazione, che ci costringe a metterci in cammino seguendo il racconto del Vangelo.

Come etichetteremmo Maria oggi? Al bar se ne farebbe un gran parlare, ma la notizia verrebbe subito derubricata senza tanti scandali.

Ai tempi di Maria? Incinta e senza marito in un'epoca in cui si veniva lapidati per molto meno. Chissà quali pensieri avranno attraversato la sua mente? Anche conoscendo le scritture chi di noi avrebbe detto "Sì"? E se anche avessimo detto "sì", non ci saremmo forse chiusi in noi stessi, pensando a mille modi per affrontare gli sguardi indagatori? Maria non si ritira in preghiera, non si ripiega su sé stessa cercando



prima di capire il senso di tutto ciò che le sta accadendo. Sente l'urgenza di trasformare in carità il dono ricevuto.

Le parole che Maria pronuncia in risposta a Elisabetta rendono chiara la sua e la nostra storia. Si leggono sì gli avvenimenti passati, ma nello stesso tempo si scorgono i segni del domani.

Guardando alla nostra vita non dovremmo fermarci a "passerà questo anno", non dovremmo soltanto tirare le somme su ciò che è stato, sulle nostre esperienze ma, forse, dovremmo avere il coraggio di guardare avanti non dimenticando mai che siamo figli di Dio.

Di quel Dio che ci chiama "Beati" già ora.

Di quel Dio che disperde i superbi nei pensieri dei loro cuori, che rovescia i potenti, giustifica gli umili, ricolma di beni gli affamati e, a chi si crede già perfetto, lo lascia a mani vuote.

Maria riesce a vedere tutto questo nonostante sappia che dovrà fare i conti con Erode, gli sguardi dispregiativi dei vicini, l'esilio in Egitto.

Ella sa bene che la cronaca è molto spesso cronaca nera, anzi più un avvenimento è triste più rimane nella nostra memoria ma, nonostante ciò, riesce a cantare il Magnificat.

È pazzia la sua? È da pazzi avere la capacità di distogliere lo sguardo da noi stessi per incontrare quello del prossimo?

Se ci provo mi accorgo che Giancarlo, grazie a Dio, si sta godendo la sua nuova vita senza mai lamentarsi, mia figlia si è sposata, sono diventata prozia e soprattutto nonna e, mentre il "nonno Piero" saliva al cielo ha pensato bene di lasciarci un pezzo di cielo per consolazione.

Certo l'esperienza della fede non è l'esperienza di vedere risolti tutti i problemi e per questo esserne grati: lo sanno benissimo le persone che ogni giorno lottano con malattie e dolori che "gratitudine" non è l'aggettivo preferito, anzi!

L'esperienza della fede è saper scorgere un misterioso bene lì dove tutti tendiamo a vedere solo ingiustizia e imprevisti.

Ma il dono di questo sguardo viene riservato solo a coloro che sanno mettersi in gioco cogliendo nella carità concreta un'opportunità per portare la gioia nella vita degli altri.

E chi porta la gioia agli altri trova gioia anche in sé.

Chiediamo l'aiuto di Maria affinché ci insegni che lo spirito di servizio non è fatica ma preghiera, non serve solo all'altro ma soprattutto a noi stessi.

Un abbraccio a tutti quelli che lottano ogni giorno e un saluto a coloro ora sono felici tra le braccia del Padre.



### **C'ERA UNA VOLTA LA POLVERE...**

(Cementifera fine anni '50, foto scattata dalla terrazza della Sirena)



## INTERVISTA AL PARROCO EMERITO DI TAVERNOLA

## DON VINCENZO COLOSIO

(a cura di Rosario Foresti)

*Il prossimo 3 luglio don Vincenzo, originario di Vigolo, Parroco di Tavernola dal 1987 al 2011, e ormai anche lui cittadino tavernolese a tutti gli effetti, compirà 80 anni. Nonostante da alcuni anni sia "in pensione", continua lodevolmente a prestare regolare servizio religioso a Cambianica, dove risiede poco distante dalla chiesa di san Michele, non trascurando di rendersi disponibile alla nostra Parrocchia per altre cerimonie in caso di necessità. Va aggiunto anche che, prima della chiusura agli esterni per l'emergenza Covid, celebrava di norma ogni sabato la messa prefestiva alla Casa di Riposo, inaugurata e benedetta proprio da lui nel 2009. In occasione dunque della ormai prossima ed importante ricorrenza del suo compleanno, ripercorriamo con don Vincenzo i suoi primi ottant'anni di vita.*

**1) Quando e dove sei nato don Vincenzo?**

Sono nato il 3 luglio 1941 a Vigolo.

**2) Come si chiamavano, dove abitavano e cosa facevano i tuoi genitori?**

Si chiamavano Luigi e Giuseppina Cadei; ambedue di Vigolo ed ambedue contadini.

**3) Cosa ricordi della tua infanzia a Vigolo?**

Pur avendo la residenza in cascina Vas, fino all'età dei sette anni con i miei genitori ho fatto un po' il nomade per trovare il pascolo sufficiente per il bestiame: in primavera ed estate eravamo alle cascine Gombo del monte Bronzone, in inverno ci spostavamo a Iseo o Rovato ed in autunno si stava in Vas, dove ho ancora la casa e il terreno paterni e dove, appena posso, ci vado per vari lavoretti agricoli che mi rilassano ed anche, perché no, per qualche tranquilla passeggiata nel verde e nell'aria salutare della valle di Vigolo.



Il piccolo Vincenzo con i genitori Giuseppina e Luigi (foto Compagnoni).

**4) Quando sei entrato in seminario?**

Sono andato in seminario il 23 ottobre 1952, dopo aver frequentato le cinque classi elementari a Vigolo.

**5) Ci sono state delle persone che ti hanno aiutato nella tua vocazione sacerdotale?**

Sì, ci sono state molte persone che mi hanno aiutato nella scelta sacerdotale; l'elenco potrebbe essere lungo, ne cito solo alcune. Per prime la mia mamma e la mia nonna materna, poi i sacerdoti della mia parrocchia ed anche i vari sacerdoti del Seminario. Vorrei però non dimenticare ed includere nella lista anche i vari benefattori che hanno aiutato la mia famiglia a pagare la retta del Seminario.

**6) I tuoi genitori come hanno accolto questa tua decisione?**

Premetto che all'inizio la mia prima scelta era orientata per un istituto religioso (Cappuccini), forse perché un anno prima un mio cugino (Fra



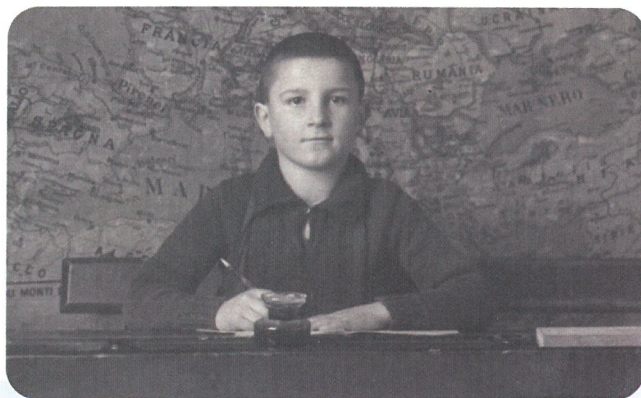
In 2<sup>a</sup> elementare: la moto è del fotografo!



Casimiro) era entrato in questo Ordine Religioso. Ma la mia mamma mi ha orientato al seminario diocesano e di questo orientamento le sono grato ancora oggi. Ad onor del vero mio papà non voleva né Cappuccini né Seminario, ma la tenacia, la pazienza e soprattutto le continue preghiere di mia mamma lo hanno convinto della mia scelta.

### 7) Quando sei stato ordinato sacerdote?

Il 28 giugno 1968 dal Vescovo Mons. Clemente Gaddi. In quell'occasione con me furono ordinati 11 sacerdoti diocesani e alcuni religiosi. Altri tempi...



In terza elementare.

### 8) Avrai dei ricordi particolari della tua prima Messa a Vigolo...

Un ricordo particolare: la serenità che forse non ho più sperimentato nella mia vita. Per dimostrare questa mia serenità, cito un piccolo episodio che allora aveva scioccato molti dei presenti. Alla sera della festa si è tenuta una piccola accademia in mio onore. Mio cugino Fra Casimiro ha voluto indirizzarmi un saluto, ma dopo poche parole, colto dall'emozione, non è più riuscito ad andare avanti. Allora ho preso in mano io il foglio e ho continuato a leggere pubblicamente il contenuto rivolto a me.

### 9) Tavernola è un paese dove sono fiorite tante vocazioni, ma anche Vigolo non è da meno...

Certo, anche Vigolo ha dato tanti pastori alla Chiesa Cattolica, a dimostrazione della profonda fede dei vigolesi. Attualmente i sacerdoti viventi di Vigolo sono ancora in 5; tre diocesani e due religiosi, ma tutti su di età. Purtroppo adesso in seminario (sia quello diocesano che quelli dei religiosi) pare non ci sia più nessuno.



A Vigolo il giorno della Prima Messa con il cugino Fra Casimiro.

### 10) Prima di arrivare a Tavernola, quali incarichi hai ricoperto?

Sono sempre stato curato di Parrocchia. Prima destinazione Antea di S. Pellegrino, poi Dossena, Mapello, Verdello e in ultimo a Tavernola come Parroco.

### 11) Quando sei entrato ufficialmente nella nostra Parrocchia?

La mia prima Messa celebrata nella Parrocchia di Tavernola è stata la messa prefestiva del 4 settembre 1987 e poi l'11 ottobre c'è stato l'ingresso ufficiale.

### 12) Allora c'erano con te ancora la mamma e il papà....

Poco dopo la mia ordinazione sacerdotale sono venuti a vivere con me e ho potuto godere per vari anni da sacerdote della loro compagnia oltre che del loro affetto. Il papà è morto nel 1992 e la mamma due anni dopo.

### 13) Come è stato il tuo impatto con i tavernolesi?

Quando si cambia parrocchia è facile sentirsi osservato o confrontato con il predecessore. Ma a Tavernola c'era una cosa in più; provenivo da Vigolo...Il mio carattere mi ha aiutato a superare anche questo ostacolo e ad essere molto schietto nel mio dire e fare.



#### **14) Come hai trovato la nostra Parrocchia al tuo arrivo?**

Una parrocchia piena di entusiasmo e ben organizzata, con vari gruppi che collaboravano per il bene della comunità.

#### **15) Con te Parroco sono stati tanti i lavori iniziati e portati a termine....**

Sono stati veramente tanti. Praticamente, a parte la chiesa di San Rocco, durante il mio mandato di Parroco a Tavernola si sono eseguiti importanti e svariati interventi su tutte le chiese, interventi che si sono potuti realizzare grazie al generoso contributo economico dei nostri parrocchiani, ma anche al lavoro dei tanti volontari che non smetterò mai di ringraziare per il loro impegno e per la costante disponibilità: li ricorderò sempre nelle mie preghiere.

#### **16) Per ultimo l'Oratorio....**

La costruzione di un nuovo Oratorio è stata una scelta difficile, anche per l'impegno economico. Comunque, oggi, penso che sia un ambiente più che significativo per Tavernola. I tavernolesi, passata questa pandemia, lo sapranno gestire a dovere. L'Oratorio non è solo luogo di gioco, ma anche di formazione religiosa e sociale per tutte le persone che lo frequentano. Facciamo in modo di valorizzarlo al meglio partecipando alle varie iniziative e tenendo ben presente quello che io ho sempre ricordato ai vari volontari che lo frequentavano ai miei tempi, e cioè che l'Oratorio è aperto a tutti ma non a tutto...E' un ambiente ricreativo religioso e quindi ci sono delle precise regole da far rispettare.

#### **17) Prima hai collaborato con suor Adriana, poi con suor Marilena. Come le ricordi?**

Ammetto che per tenere in Parrocchia queste due suore ho dovuto sudare le famose sette camicie, perché l'Istituto cui appartenevano le voleva ritirare dal loro incarico nella nostra Parrocchia per mancanza di vocazioni. Il rapporto tanto con l'una quanto con l'altra è sempre stato ottimo.

#### **18) Avrai ricordi particolari anche di alcuni sacerdoti di Tavernola...**

Non ho ricordi significativi, se non che ognuno, quando rientrava in paese e veniva logicamente a farmi visita, raccontava le proprie esperienze pastorali o di responsabilità nel luogo in cui si trovava.

#### **19) Un ricordo particolare l'avrai per i "tuoi sacristi" Maffeo e Giancarlo....**

Maffeo e Giancarlo erano due persone che sentivano e vivevano la loro professione di sacrista come una "vocazione", per cui ogni cosa era sempre al suo posto. Se c'era qualcosa da sistemare provvedevano a trovare altri volontari per sistemare ogni cosa. Sapevano passare ore e ore in chiesa, tanto è che la sentivano come fosse la loro seconda casa. Lì dicevano di essere in compagnia con il Signore.

#### **20) Ultima domanda: quali sono i tuoi progetti futuri?**

I miei progetti futuri? Sono nelle mani del Signore!!!

*La Redazione del Naet doverosamente si unisce a tutti i parrocchiani di Tavernola nel porgerti le più sentite felicitazioni per i tuoi splendidi 80 anni ed anche per ringraziarti di tutti i servizi che ancora continui a prestare per la nostra comunità. Ti auguriamo e ci auguriamo che la tua collaborazione e quindi anche la tua salute si protraggano nel migliore dei modi per tanti altri anni!!! Grazie in particolare per la schiettezza che ti ha sempre contraddistinto, come riferisci nella tua intervista, che ti ha facilitato ad essere apprezzato da tutti i tavernolesi. E' vero quello che dici: all'inizio del tuo mandato il fatto che tu fossi di Vigolo non ti ha certo facilitato, ma poi, appunto per la tua schiettezza e tenacia, hai saputo farti voler bene da tutti noi aiutandoci a superare e dimenticare anche quelle rivalità campanilistiche che ormai devono appartenere al passato.*

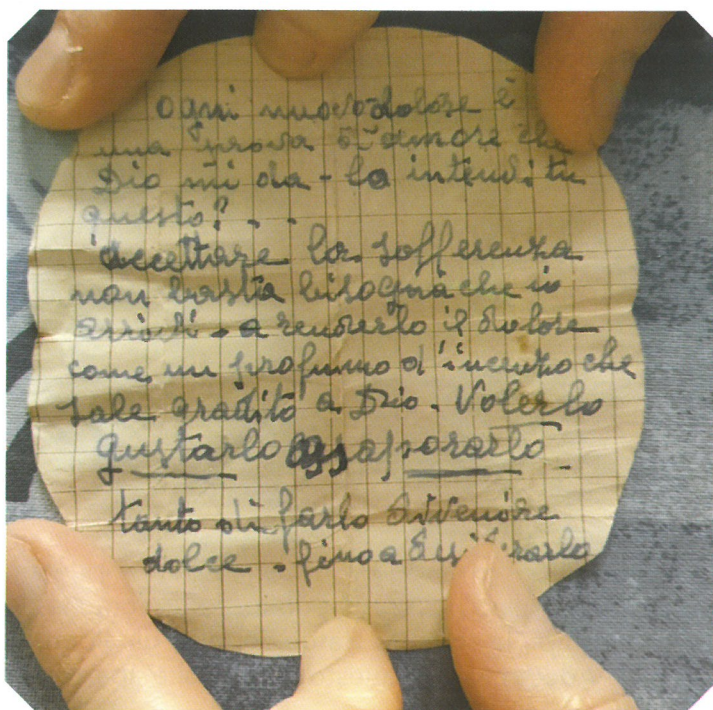
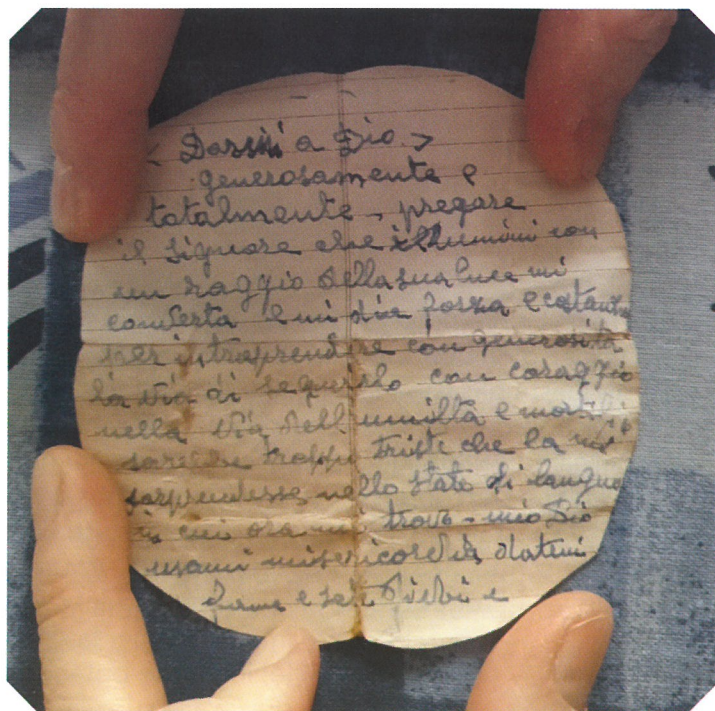
*Ancora tantissimi auguri don Vincenzo!!!*



## UN PICCOLO MISTERO IN VIA SARNICO

(a cura di Nadia Bettoni)

Durante la pulizia di una piccola nicchia collocata dietro casa Fenaroli in via Sarnico 13, il proprietario Fenaroli Firmo ha rinvenuto all'interno del piedistallo della Madonnina (foto 1) un foglietto con scritto su fronte e retro una preghiera (foto 2-3), la foto di una persona non identificata (foto 4) ed un lungo elenco di ordinandi religiosi sconosciuti (non allegato) con nominativi non del nostro paese. Si pensa che il biglietto sia stato posto nella nicchia assieme alla Madonnina quando è stata costruita la casa e cioè tra gli anni '50/'60 del secolo scorso. Qualcuno è in grado di aiutarci a svelare il mistero?





## ALLA SCOPERTA DELL'ALBORETO FENAROLI

*Viaggio nella verde bellezza di un luogo incantato*

Il mese di maggio del 2021 sarà ricordato per un piccolo grande evento, che ha visto il nostro paese salire all'onore della cronaca per qualcosa di bello, anzi di incantevole, che rende tutti noi orgogliosi di essere tavernolesi. Tramite l'Amministrazione Comunale ed il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano - si sono potute realizzare quattro giornate di visita all'Arboreto Fenaroli, situato nel parco di Villa Elena.

Sono oltre 1300 le persone, adulti e bambini ed anche gli alunni della Scuola Media, che hanno potuto respirare e godere della verde bellezza di questo luogo, accompagnati da guide istruite appositamente e che hanno dato ai visitatori le informazioni essenziali per approfondire la conoscenza delle specie arboree e del sottobosco di questo parco.

Il giardino venne progettato ed impostato nel 1890 da Giovan Battista Fenaroli, un funzionario di banca residente a Milano ma di origine tavernolese, che aveva una gran passione per gli alberi e per le specie esotiche. Erede di questa passione fu il figlio Luigi, botanico ed agronomo di fama internazionale (Milano 1899, Bergamo 1980), le cui spoglie riposano nel nostro cimitero ed al quale è dedicato il giardino comunale. Luigi è stato indubbiamente l'esponente di spicco della famiglia, era già libero docente a Milano all'Università Statale nel 1921, ha viaggiato in tutto il mondo perché ovunque erano richieste le sue competenze, ha scritto 275 pubblicazioni tra libri, trattati ed opuscoli, spaziando dalla botanica sistematica e forestale, alla fitogeografia, all'agronomia ed il suo nome in sintesi sarà per sempre legato a due fatti

importanti per la scienza ma anche per l'alimentazione umana ed animale; il grande botanico infatti introdusse in Italia la coltivazione del kiwi e, grazie alle sue ricerche di genetica, diede una svolta innovativa al settore della coltura del mais.

Si occupò anche di micologia ed infatti la sua figura di studioso è stata ricordata durante una Mostra dei funghi, organizzata da me e da Dario Barbieri nel 1996, e soprattutto durante due Convegni di studi promossi ed organizzati nel 2005 dal sindaco Gabriele Foresti, in collaborazione con l'ingegner Guglielmo, figlio del botanico.

Nell'estate dello stesso anno, Gabriele era riuscito a convincere la famiglia Fenaroli, in occasione del 25mo della morte del professore, ad aprire in via straordinaria il giardino ai visitatori. I tavernolesi - e non solo loro - aspettavano da anni questa occasione e precisamente dal 1993 quando, a seguito del secondo avvallamento, sprofondò nel lago il tratto di strada davanti alla villa, il portichetto della stessa e la facciata della casa adiacente.

Il sindaco dell'epoca, Natale Colosio, convinse la famiglia Fenaroli a concedere il pas-

saggio via terra, a monte attraverso il parco (il battello navetta terminava le corse a mezzanotte), tramite un sentiero realizzato dalla Protezione Civile ed i cui imbocchi erano presso la santella di via Roma ed in via Pero. Il percorso però era tutto fiancheggiato da pannelli per proteggere la privacy dei proprietari, perciò si poteva solo sbirciare ed intuire quanto fosse bello il giardino, con il ponticello, le fontane, le vasche, i ruscelli e ruscelletti, la casetta alpina, quella delle api, la serra, le statue, le felci, gli alberi, la lunga scala, il panorama su Tavernola, il lago e Montisola. Adesso invece questo mondo si è aperto per



Il centro storico visto dal parco di Villa Elena.



"Mamo", lo storico giardiniere di Villa Elena, davanti alla "casetta alpina".



tutti, grazie alla cortesia dell'attuale proprietario, dottor Edoardo Marelli con la signora Lorella, ed alla disponibilità dell'infaticabile giardiniere, Mario Foresti detto Mamo, che da quarant'anni cura il giardino con una passione ed una dedizione che gli fanno dimenticare la fatica di salire più volte lungo scale, scalette e vialetti. Mamo è il vero nume tutelare del giardino, conosce ogni angolo ed ogni nome delle vasche, dei vialetti, conosce gli aneddoti sugli alberi e si commuove quando racconta la storia del grande cedro dell'Himalaya morto un po' alla volta in coincidenza con la scomparsa della nipote, poi del figlio ed infine della nuora del professore. Mamo ha ereditato l'incarico di custode e giardiniere dalla famiglia del mitico Luigi Foresti detto Provincia, anche lui ragazzo del '99 come il professore. Durante la vita del botanico infatti, Provincia con il fratello Bino, le sorelle Catina e Margherita ed i figli Floriano, Maria Rosa e Sara avevano cura della proprietà, che comprende anche un uliveto e la cascina a fianco del cimitero, fino al muretto di confine con la Vià dè Bas.



Le guide: (da sn) Fabio, Giulia, Maria, Rita e Lucia.

Io spesso scherzo con Mamo, citando la battuta che quello della villa Elena e del suo arboreto è forse l'unico caso in cui i Foresti sono

stati al servizio dei Fenaroli. Ed effettivamente noi Foresti, Mario e Maria, siamo molto felici per aver dato l'avvio alle trattative che si sono concluse con le quattro intense e faticose, ma splendide giornate di apertura dell'arboreto, insieme ovviamente al sindaco Joris Pezzotti, ai consiglieri Rita Pezzotti, Romeo Lazzaroni e Silvio Bonomelli, all'assessore Fabio Rinaldi, alla Protezione Civile con Francesco Morzenti, Gino ed Andrea Fenaroli, ai veterani delle guide, professori Cristina Bettoni ed Aldo Avogadri, a Marietta Martinelli, Margaret Frassi e Bernardo Fenaroli ed infine ai più giovani, Lucia Rinaldi, Giulia Pezzotti, Silvia Bettoni, Mara Gallizzioli, Giorgia Lapenna e Marco Nosè, che con impegno e serietà in poco tempo hanno studiato le caratteristiche del parco e degli alberi, per fornire ai visitatori una esperienza bella e culturalmente ineccepibile.

Maria Foresti



### **ANNO 1960: VACANZE IN COLONIA A CATTOLICA (RIMINI)**

Da sn davanti: Martinelli Giovanni (Pippo), Bettoni Pio (del Ruc), Fenaroli Mario (dè Ciui-na), Martinelli Ernesto (Tino re, seduto), Fenaroli Alfredo, Foresti Marco (+) (Gallinarga), Bettoni G.Luigi (dela Madona), Balducchi Vittorio (Usili), Foresti Battista (del Merlo).

Dietro da sn: primi tre forestieri, Foresti Pietro (Peti), Zoppi Mario (Bassi), forestiero, Fenaroli Luigi (+) (Poiati, seminascosto), forestiero.

Dietro: la "signorina".





Ecco in bella posa i ragazzi che domenica 6 giugno si sono accostati alla loro **Prima Santa Comunione** con il nostro Parroco don Nunzio e don Virgilio Fenaroli e le loro catechiste Maria ed Alessia.



Domenica 23 maggio i ragazzi di seconda media hanno ricevuto il **Sacramento della Cresima** dal "nostro" Vescovo Mons. Bruno Foresti.





Tantissimi auguri alla nostra compaesana e collaboratrice del Naet **RAFFAELLA PEZZOTTI** che il 29 aprile scorso si è laureata presso l'Università di Bergamo in Storia e Filosofia delle Scienze Naturali ed Umane con la votazione di 109/110. Sei stata grande Raffaella!!!

La redazione del Naet si congratula con la neodottoressa **FENAROLI SABRINA** che il 9 giugno 2021 si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Brescia. Bravissima Sabrina!!



Sabato 12 giugno figli, figlie, fratelli e nipoti hanno festeggiato mamma **CLARA** per i suoi 86 anni e le gemelle **FRANCESCA** e **TIZIANA** che, nella foto, sembrano ancora ragazzine, ma... sono già 50 anche i loro!!! Tantissimi auguri a tutte e tre dalla redazione del Naet!!!



## In memoria dell'amico don Aldo Cristinelli (†14-5-2020)



Il 14 maggio 2021 ricorre il primo anniversario della morte del nostro caro compaesano don Aldo Cristinelli. Nato a Tavernola Bergamasca nel 1927, Aldo era entrato da ragazzo nella Congregazione dei Sacramentini. Durante gli studi teologici era passato alla diocesi di Venezia dove era stato accolto dal "suo" patriarca card. Angelo Roncalli (futuro papa Giovanni XXIII). "Suo" perché don Aldo, oltre agli stretti contatti avuti in gioventù, lo ha sempre venerato come un faro di umanità e di spiritualità, e a lui ha dedicato il suo libro. Dopo l'ordinazione sacerdotale (1956), don Aldo è attivo prima come coadiutore, poi come parroco in alcune parrocchie di Mestre e di Venezia.

Nel 1976 all'età di 49 anni, Don Aldo cessa le sue incombenze parrocchiali, e ritorna nella sua *Heimat* (patria locale) sul *bel Sebino blu*. Acquistata la cascina *Hért*, situata nella montagna di Parzanica, la trasforma nell' "eremo S. Francesco". Da dove si gode un panorama di sogno sul lago, le isole e i monti circostanti (vedi illustrazione). Nei miei giri in montagna negli anni '90 ho avuto la fortuna di visitare spesso l'eremo e di intrattenermi con lui.

Insieme a sua sorella Serafina, don Aldo vive lassù un monachesimo eremitico, in cui l'antica tradizione monastico-eremitica si coniuga armoniosamente con le esigenze moderne. Si mantiene col duro lavoro agricolo secondo l'antico motto benedettino *ora et labora*. Il suo monachesimo eremitico è aperto all'ospitalità, per cui le molte stanze dell'eremo sono adibite all'accoglienza di persone singole o di gruppi per ritiri o esercizi spirituali.

Oltre alla sua gioia di vivere, al suo permanente sorriso e al suo carattere comunicativo che – come papa Roncalli – metteva a suo agio qualsiasi interlocutore, don Aldo ama coltivare i contatti con la gente dei dintorni di cui è diventato amico. Si rende inoltre disponibile per attività liturgico-pastorali (predicazione, messe, funerali ecc.) nelle vicine parrocchie di Parzanica, Vigolo e Tavernola. Il suo, infatti, voleva essere anche un "monachesimo parrocchiale" a sostegno delle istituzioni della Chiesa locale.

Nel 2000, dopo un quarto di secolo vissuto lassù, don Aldo per motivi di salute è dovuto scendere ad abitare nella sua casa paterna in Tavernola Bergamasca. L'estate la passava solitamente al romitorio del suo amato santuario Madonna di Cortinica. Il 14 maggio 2020 all'età di 93 anni, don Aldo Cristinelli "*obdormivit in Domino*" (si è addormentato nel Signore): per gli antichi profeti e monaci, la morte è considerata, infatti, non come una fine assoluta, ma come un sonno provvisorio nelle braccia di Dio.



Don Aldo era così musicalmente dotato da comporre pezzi musicali. Grazie alla sua vena poetica ha scritto varie poesie di contenuto religioso in italiano ed anche in bergamasco, o meglio in lingua sebino-camuna, come diceva lui. Perché da bravo monaco valorizzava tutto ciò che è umile e locale: materiali, attrezzi, persone, segni, tradizioni e lingua del posto. Ha fatto varie ricerche sulla storia locale: per esempio sugli antichi monaci, sui longobardi, sui romécc, i romiti, quegli umili religiosi laici, custodi dei santuari, ecc.

Apprezzo molto di don Aldo la libertà: ha fatto quello che ha voluto. Però non tanto una libertà di "non fare", ma di "fare", di realizzare cioè il suo progetto di vita: vivere nell'oggi il monachesimo antico. Concludo questa mia memoria con una sua poesia a "**Bubà ne le tò ma**" che prendo dal suo libro (pagina 94) *Le nostre radici*, stampato nel 2014:

**Bubà ne le tò ma,**

in Te ma ha lahe na.

Ta preghe arda zo,

tegnem la ma hö 'l có.

Con Te ol gran dulùr

al cambia in amùr.

Con Te ha pöl mürì

perchè l'è rinahì.

Hö 'l me có le tò ma

le fa idì ol dumà.

An turna töcc fredèi,

col dah dè cör ol mei.

La Cruh del mé Hignùr

l'inizia a l'amùr.

L'è Pahqua mai finida

l'è fehta infinida.

**Padre nelle tue mani,**

in Te mi lascio andare.

Ti prego guarda giù,

tienimi la mano sul capo.

Con Te il grande dolore

cambia in amore.

Con Te si può morire

perché è rinascere.

Sul mio capo le tue mani

mi fanno vedere il domani.

Torniamo tutti fratelli,

dandoci di cuore il meglio.

La Croce del mio Signore

inizia all'amore.

È Pasqua mai finita

è festa infinita.

Giuliano Colosio



Tantissimi auguri da tutta la redazione del Naet a **Mons. Bruno Foresti** che il 6 maggio scorso ha spento ben 98 candeline!!! Oltre agli auguri anche un particolare ringraziamento da tutta la comunità parrocchiale di Tavernola per la presenza e per la collaborazione in varie e diverse ricorrenze religiose.



## ARTICOLO STORICO

(a cura di Rosario Foresti)

### MEMORIE STORICHE INTORNO ALL'IMMAGINE DI MARIA VERGINE IN CORTINICA

#### 3

**(Riassunto delle prime due puntate):** *Dopo aver descritto il contesto storico italiano del XVII secolo si passa alla realtà tavernolese dei tempi, fino all'ampliamento (27 ottobre 1630) della piccola cappella votiva che sorgeva allora a Cortinica, ampliamento voluto, per intercessione di grazie, sia dalla popolazione che dal Parroco Marc'Antonio Fenaroli.*

Da quell'epoca in poi il popolo di Tavernola usò mai sempre di recarsi a questo luogo nel giorno specialmente sacro alla ricordanza della visitazione della Beata Vergine ad Elisabetta, per commemorare il voto solenne fatto a Lei ed il segnalato favore ottenuto. Da quell'epoca in poi questa sacra edicola venne in tanta rinomanza, acquistò tanta simpatia religiosa, non solo presso di noi, ma ben anche presso le vicine popolazioni, che non avveniva mai che qualche disastro minacciasse le persone o le campagne, gl'interessi pubblici o privati, che tosto non si progettasse un pronto ricorso a questa venerata immagine, e dalle tradizioni nostre ci vien tramandata memoria, che non rare volte i fedeli delle vicine popolazioni, qui si recassero a pie' scalzi per ispeciali ricorsi, alternando preci e supplicazioni, tanta era in ogni critica emergenza la fiducia che ispirava questa miracolosa immagine; tanta era la fama delle segnalate grazie di cui la Vergine era stata larga dispensatrice in questo luogo. Prova poi ed argomento della speciale divozione del popolo di Tavernola pella Madonna di Cortinica, sono i frequenti legati che venivano fatti ad oggetto di mantenere le sacre funzioni, che bene spesso in essa si facevano; perocchè fuvvi epoca di tanto fervore, che rara era la disposizione testamentaria dei nostri padri, nella quale non fosse segnato qualche speciale legato pella chiesa di Cortinica(\*).

E qui ragionando del fervore dei nostri antenati verso la Beata Vergine di Cortinica sarebbe a dirsi molto della speciale divozione e santa letizia con cui soleano celebrare specialmente l'annua ricorrenza della Visitazione di Maria Vergine che tuttora noi celebriamo. Il giorno 2 luglio era pel popolo di Tavernola giorno di votiva festività patria, alla quale ognuno facevasi obbligo di intervenire. Non avidità di negozi e d'interessi di qualsiasi genere dava luogo in quel giorno a facili assenze o viaggi fuor di paese per oggetti di speculazione; taceva il rumor delle faccende, cessavano i febbrili e campestri lavori, e povero e ricco, artiere e contadino ambivano di accorrere alla festa di Cortinica. In tutti era premura di assistere alle sacre funzioni, che qui si celebravano bene spesso con qualche solennità e clamore, sempre però con ispeciale devozione.

Buon numero di sacerdoti ai primi albori del giorno erano pronti al santuario per ascoltare le confessioni dei divoti, che qui si recavano per tempo a far atti di devozione alla Beata Vergine, che qui amavano partecipare ai divini misteri sia colla santa Comunione, sia coll'assistere ai divini sacrifici, che numerosi erano in quel giorno.

Bene spesso in quella giornata durante quel sacro convegno avveniva, che antiche discordie e rancori venissero dissipati tra persone e persone, tra famiglie e famiglie, succedendo dappoi sinceri atti di conciliazione, di vicendevole perdono e pacificazione, le cui promesse venivano confermate dinnanzi alla sacra immagine di Cortinica. Così fra mezzo ad una santa letizia si onorava la Vergine con atti virtuosi di carità cristiana, che fruttavano pace, armonia e concordia.

Dopo il fin qui detto proseguendo a dire della Madonna di Cortinica l'ordine di questi cenni storici ci porta a parlare di quell'epoca fatale, nella quale comparve pella prima volta fra di noi quel mostruoso morbo asiatico, che tanto funestò di stragi l'anno trigesimo sesto del secol nostro. Doloroso è ricordare quella fatal stagione, in cui i giorni l'un l'altro si succedevano apportatori di spavento. Infuriava ovunque il



morbo e numerose cadevano le vittime del contagio nei limitrofi paesi. Noi eravamo cinti da ogni parte, il pericolo era gravissimo; ma il popolo di Tavernola ricordevole di questo prezioso suo asilo di rifugio, devotamente si recava ai piedi dell'ara che custodiva la sacra effigie, vi scioglieva un voto ed egli era salvo e portentosamente incolume da quella mortalità. Chi vide il fervor di quei giorni, il sacro entusiasmo di questa popolazione, che si pronta e generosa accorse alla voce del benamato pastore, nel prestar mano e denaro pel sì decoroso riattamento ed ampliamento di questo oratorio, potrà dire ed attestare quanta fosse la fiducia, anzi dirò la sicurezza del popolo di Tavernola nel già fatto ricorso. Alla fedeltà e costanza con cui questo popolo seppe prestarsi all'esatto adempimento di quel voto, alla fedeltà e costanza con cui per tanti anni costumò di recarsi devotamente in processione a questa Chiesa nel giorno sacro alla Maternità di Maria Vergine per rendere grazie della portentosa liberazione, per rinnovare i santi propositi, deesi senza meno ascrivere a quella speciale immunità dalle invasioni posteriori del colera del 1849 e del 1855. A queste pratiche devote noi abbiamo il distinto favore della indennità tutta privilegiata, che avemmo nelle tumultuose vicende guerresche dei tempi che trascorsero da poco.

3 - (continua)

(\*) Con testamento 14 giugno 1714 Giovanni q.m Ottavio Foresti lasciò a beneficio della chiesa di Cortinica tutta la sua sostanza. I reggenti la chiesa parrocchiale di Tavernola, trovandosi nel 1749 impegnati nella fabbrica della nuova parrocchiale e non potendo più proseguire nei lavori per mancanza di limosine ottennero dall'autorità ecclesiastica e civile di poter adoperare porzione dell'eredità Foresti onde proseguire la fabbrica della chiesa parrocchiale reclamata di maggior ampiezza pella popolazione ormai cresciuta e numerosa.





## AI TEMPI

Rubrica di ricordi misti ma leggendariamente religiosi

### La Madunina



L'edicola votiva della Madonna Addolorata sulla mulattiera tra Tavernola e Cambianica.

La mulattiera tra Tavernola e Cambianica è chiamata, si sa, La Madunina, dal soggetto dell'edicola votiva che si trova a metà strada e dove tutti si fermano, in salita per tirare il fiato dopo il primo tratto ripido ed in discesa per non compromettere la funzionalità delle ginocchia. Nello stesso punto si fermano affannati anche i turisti o gli inguaribili romantici, e la pausa permette di godere il panorama, che in questo luogo offre la vista della cupola della chiesa e della torre campanaria esaltate dallo splendido sfondo del lago, con Montisola, il monte Guglielmo ed i rilievi della sponda bresciana. La santella in questione è dedicata alla Madonna Addolorata ed essa vi è dipinta con i simboli più rappresentativi dei dolori di Maria, le sette spade che, quattro da un lato e tre dall'altro, le trafiggono il cuore. A completare l'immagine, già tragica in sé, c'è il monito: "Mira o figlio sleal, pel tuo delitto, di quante spade il cuor m'hai trafitto". Ai tempi, noi bambini eravamo colti dai sensi di colpa o dalla paura, a seconda dei casi, quando ci capitava di passare di lì.

I bimbi di Tavernola non avevano molte occasioni di arrancare su per la mulattiera, tranne che in qualche caso speciale, come le ricorrenze della Madonna di Lourdes a febbraio,

di San Rocco ad agosto e di San Michele a settembre; erano ancora i tempi in cui tra i due centri maggiori c'era una rivalità stile guelfi e ghibellini e gli spostamenti verso la frazione erano consentiti - almeno ai piccoli - solo se indispensabili.

Quelli di Cambianica invece la percorrevano tutti i giorni per andare a scuola ed il divertimento era garantito, soprattutto all'andata. I bambini non avevano paura, perché essendo in tanti si rincuoravano a vicenda; durante l'inverno, inoltre, neanche si accorgevano di essere arrivati a Tavernola, perché scendevano in un baleno. Ai tempi infatti non c'era lo zaino, ma la cartella, accessorio adattissimo ad essere usato anche come slittino per scapicollarsi giù per i gradini ed il selciato coperti di neve, facendosi un rapido segno di croce nel passare accanto alla santella, più per scongiurare una caduta che per rispetto alla Madonna. Nella bella stagione invece, al ritorno, anche se stanchi e soprattutto affamati, gli scolari si attardavano in giochi di salto sui gradini e si stringevano in gruppo passando davanti alla cosiddetta grotta. Se qualcuno restava indietro, però, erano guai. Si metteva a piangere, a strillare ed a chiamare i più grandi perché lo aspettassero. Lo stesso terrore colpiva chi doveva percorrere la mulattiera da solo, magari per fare il chierichetto alla domenica durante la Messa Prima, che si celebrava alle sei del mattino. Bisogna sapere che la mulattiera con relativa santella si trovano sul greto fossile del torrente Rino e la formazione a ciottoli e sabbia conglomerata è ancora visibile qua e là lungo il percorso; una struttura geologica di questo tipo presenta spesso delle cavità, come quella che per i bimbi era una vera e propria grotta coperta dalla vegetazione. Ora la grotta è nascosta da un muro di consolidamento costruito in anni recenti ma ai tempi, invece, se ne intuiva l'ingresso. Pur rassicurati dalla presenza della Madonna, e quante preghiere si recitavano passando tra l'edicola e la grotta per



Il muro che nasconde la grotta della leggenda.



scongiurare il pericolo, i piccoli erano terrorizzati a causa di una leggenda, che voleva che la grotta fosse abitata da un uomo mostruoso che assaliva i bambini e li mangiava. Nella loro infantile, ma autentica fede, i bambini pensavano che la Madonna fosse stata dipinta lì proprio per proteggerli dal mostro: che fosse lui il figlio sleal che si era macchiato del delitto e che aveva conficcato le spade nel cuore della Madonna? Gli adulti non facevano nulla per tranquillizzare i bambini, anzi: la leggenda li assicurava sul fatto che la loro prole affrontasse la mulattiera insieme agli altri e si limitavano a dire che le spade non c'entravano nulla con il mostro ma con i sette dolori di Maria, descritti nei vangeli. Nel corso degli anni sessanta e settanta, divenuti grandi, gli studenti del centro storico e di Cambianica, grazie alla comune frequentazione della scuola media e delle superiori a Lovere, Sarnico e Bergamo, avevano limato di molto le rivalità campanilistiche. Al ritorno da scuola perciò, scesi dalla corriera alla fermata del porto, si accompagnavano a casa gli uni gli altri su e giù per la mulattiera e ridevano delle loro paure infantili, riflettendo piuttosto sui pericoli corsi avventurandosi nella valle. Tornando ai tempi remoti, infatti, per i bambini sia di Tavernola che di Cambianica, la santella della Madunina era anche il luogo dell'avventura ed il fatto di sentirsi trasgressivi in un luogo sacro, ma misterioso e pericoloso, rendeva il tutto più affascinante, anche se denso di sensi di colpa. Sul lato della valle del Rino, l'edicola è completata da una inferriata ad arco, che dovrebbe impedire l'accesso al prato di una proprietà privata ed al versante scosceso della valle. Ai tempi però, sempre in gruppo e cioè in formazione anti-mostro, con l'agilità dell'infanzia si superava facilmente l'ostacolo, i più temerari per percorrere il ripido sentierino che portava sul fondo della valle, dove si trovavano i massi calcarei ricchi di ammoniti fossili, che invano si tentava di staccare dalle grosse pietre con il martello; i più furbi invece per entrare nel prato dove il signor Fausto, il primo dei dentisti di Tavernola, curava gli alberi da frutto e soprattutto coltivava fragole e frutti di bosco, che ai tempi erano una rarità. Qualche volta i gaglioffi venivano colti sul fatto e puniti sia dal derubato, che dal proprio padre, perché quelli erano tempi in cui la severità era d'obbligo per genitori ed educatori. Chi invece si era limitato ad intraprendere avventure geologiche, recitata qualche preghiera davanti alla santella, doveva solo trovare il modo di giustificare l'assenza prolungata da casa, ma senza dire bugie, il che comportava comunque una bella sgridata. E adesso? La Madunina e la sua mulattiera, un posto magico per i bimbi di un tempo, sono un luogo che per fortuna non ha subito grossi danni e che conserva quasi integre le caratteristiche che ne fanno un punto di sosta in cui devozione religiosa, arte, storia, paesaggio ed ambiente si integrano con un'armonia ed un equilibrio che rendono l'animo sereno.



L'inferriata che blocca l'accesso alla valle.

Maria Foresti

## DA "BRICIOLE DI UMORISMO"

(Raccolta di brevi racconti vissuti in prima persona da don Virgilio Fenaroli)

### Pregate per me...

Muore Papa Giovanni XXIII e nell'attesa della elezione del nuovo Pontefice con don Foresti, mio compaesano, vado all'ospedale psichiatrico a trovare un nostro compaesano, là ricoverato per una diagnosi. Infatti tutto si risolse felicemente. Però quel giorno fummo impressionati per come l'avevamo trovato. Eravamo molto scossi. Mentre camminavamo nei lunghi viali, un ammalato appoggiato ad una rete si rivolge a noi e grida: "Reverendi, pregate per me perché ho paura che mi eleggano Papa!!!". Ci guardiamo in faccia. Dimentichiamo quanto avevamo veduto. Poi ci sforziamo di non ridere.



## NUOVO MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE

Sabato 15 maggio durante la celebrazione della messa prefestiva delle ore 18, il Parroco Don Nunzio ha "istituito", a nome del Vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi, il signor **FENAROLI Dottor FAUSTINO** (nella foto) **Ministro Straordinario della Comunione**. Il nuovo Ministro si aggiunge alle signore **MARTINELLI EMMA, ZANNI ROBERTA** e **BETTONI ADRIANA** (le prime due "istituite" nel 2011 con don Vincenzo assieme al defunto **BETTONI PIETRO**, la terza nel 2018).



Da anni nelle parrocchie si è diffuso questo ministero straordinario dell'eucaristia, per cui chi lo riceve, uomo o donna, battezzato-cresimato ed adulto, può venire incaricato della distribuzione del pane eucaristico sia durante che fuori dalla messa. Questi "ministri" operano durante le celebrazioni delle messe in caso di grande affollamento di fedeli, oppure per qualche difficoltà del celebrante. Possono intervenire anche fuori della celebrazione della messa in caso di distanze per cui è difficile per il sacerdote portare le sacre specie, per assistere gli ammalati in pericolo di morte, oppure quando il numero degli infermi, in particolar modo negli ospedali, richiede la presenza di più ministri.

Per ricevere il mandato, oltre che essere naturalmente dei buoni cristiani, bisogna frequentare un corso, organizzato dalla Curia, di quattro ore settimanali che solitamente si tiene a Bergamo per la durata di tre sabati. Naturalmente è sempre meglio prima contattare il Parroco.

Rosario Foresti



### CLASSE 1^ ANNO SCOLASTICO 1972/73

Prima fila davanti da sn: Colosio Maria Caterina, Martinelli Simone, Foresti Vittorio, Colosio Elena, Fenaroli Antonella, Foresti Gloria, Bettoni Marisa, Pezzotti Nicoletta.

Seconda fila da sn: Trapletti Ettore, Cristinelli Silvio, Colosio Giovanna, Orippi Marco, Colosio Francesco, Bettoni Pierluigi, Bettoni Ivan (+).

Terza fila da sn: Martinelli Luigi, Cristinelli Lucio (+), Sorosina Dario, Danesi Aldo (+), Balducchi Sonia, Martinoli Paola.

Quarta fila da sn: Frassi Paola, Fenaroli Davide, Fenini Emanuela.



## IN MEMORIA DI PADRE OTTAVIO SOGGETTI

(a cura di Padre Leopoldo Cristinelli)

*"Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio; e considerando quale sia stata la fine della loro vita, imitate la loro fede"* (Lett. agli Ebrei, 13,7).

Faccio volentieri breve memoria di Padre Ottavio Elia Soggetti: avendolo conosciuto come mio educatore e poi come confratello, mi sento in dovere di condividere coi miei paesani qualcosa della nostra comune esperienza.

Premetto alcune informazioni e i ruoli, ruoli che dentro l'Istituto non sono la cosa più importante, ma comunque indicativa di un vissuto.



Classe 1923, entra nel Noviziato dei PP. Sacramentini a Ponteranica (BG) il 29

settembre 1940, emette la sua professione perpetua nel 1945 a San Benedetto del Tronto, dove compie i suoi studi di Liceo, Filosofia e Teologia. Completa gli studi a Roma (Scolasticato internazionale, anni 1948-50), conseguendo anche una specializzazione in Canto Gregoriano. A Roma il 2 Aprile 1949 viene ordinato sacerdote in San Giovanni in Laterano.

Selezione tra i molti ruoli svolti: Direttore dello Scolasticato a San Benedetto del Tronto (Liceo-Teologia), Superiore, membro del Consiglio Provinciale, formatore dei novizi cooptato come suo collaboratore nella formazione dal Venerabile (è in corso il processo di beatificazione) P. Ludovico Longari, già Superiore Generale dell'Istituto.

Non avendo vissuto in paese, ma in vari conventi d'Italia, come ricordare, a quelli che lo hanno conosciuto poco, la figura assai significativa di Padre Ottavio?

Poche parole nel suo stile, due idee solo, apparentemente scontate: un Tavernolese, un Sacramentino.

**Un tavernolese.** Uno zio per parte della indimenticabile mamma "Ani", di nome "Gioani Otavi", l'8 settembre del 1943, giorno dell'ar-

mistizio (non da tutti visto come un bel giorno), vendeva al solito il pesce girando il paese e gridando in dialetto: "pès de prima!" Chiaramente "pès" significa sia "pesce" sia "peggio". Ricordo questo particolare perchè mi rimanda alla ironia della nostra gente e di Padre Ottavio, una ironia leggera e gentile la sua, come nel suo carattere, che era un modo disincantato di guardare alle contingenze della vita.

**Un Sacramentino.** P. Ottavio è stata una figura particolarmente significativa a motivo del servizio svolto lungamente nel campo della formazione, ma non meno apprezzato da molti come confessore e guida spirituale. E questa attività svolgerà a San Benedetto del Tronto nell'ultima parte della sua vita, fin che la malattia glielo consentirà. Muore il 23 Luglio 2011.

In sfilata in occasione della sua prima Messa.





Ha amato la Chiesa e la sua famiglia Religiosa Sacramentina, ha amato e fatto amare la liturgia e il canto gregoriano. Il Signore lo ricompensi come solo Lui sa e può.



### **PADRE OTTAVIO COI COSCRITTI DEL 1923 A CORTINICA**

(unico vivente don Bruno)

Da sn accovacciati: Bonomelli Dino, Foresti Alessandro, Sorosina Ottavio, Bettoni Giuseppe, Balducchi Giovanni, Martinelli Emilio.

Fila in mezzo da sn: Padre Ottavio, Fenaroli Giulia, Fenaroli Giuseppina, Bettoni Caterina, Don Bruno, Pusterla Pietro, Foresti Cesarina, Bettoni Angelo, Pezzotti Zaveria, Fenaroli Luigia, Fenaroli Luigia.

Dietro da sn: Consoli Emilia, Sorosina Vittoria, Colosio Emilia, Balducchi Francesco, Cristinelli Omobono, Don Franco (parroco pro-tempore, vivente).



### **FOTO STORICA**

Anno 1967: In occasione della Prima Messa di Padre Leonardo Bettoni (+) l'allora ragazzino Giuseppe Consoli (in futuro "Bepe dèla feramenta") recita la poesia sul muretto di casa Sorosina, assistito da suor Enrica (+). Sullo sfondo Giuliano Colosio.



## Commemorazione di RINALDI GIANPIERO

Era il 1969, avevamo più o meno vent'anni ed abbiamo iniziato una esperienza di volontariato; raccoglievamo "carta, ferro e stracci" a Tavernola e nei paesi limitrofi il sabato e la domenica mattina.

Il guadagno ottenuto lo facevamo giungere ad un missionario italiano della missione del Morulem, situata in Uganda, un paese africano pieno di povertà e miseria, con parecchi abitanti lebbrosi.

Eravamo una decina di ragazzi e Gianpiero Rinaldi era uno degli ideatori e promotori della nostra aggregazione giovanile, che vide poi nascere il "Morulem", un gruppo che ha contribuito, senza eccessive pretese, a sviluppare altre proposte di solidarietà nell'ambito del nostro paese.

In questo gruppo l'amicizia è sempre stata il fattore amalgamante e l'elemento principale su cui abbiamo costruito tante belle iniziative e, anche dopo cinquant'anni, essa ancora ci lega, anche se in modo discreto.

Purtroppo Gianpiero è il terzo amico che ci lascia. Prima di lui ci aveva lasciati "Mario Paseri" deceduto di tumore il 14 novembre del 2007. Poi il 23 marzo del 2020, causa Covid, se ne era andato anche il nostro amico "Gianni Belo" e dispiace che non si sia potuto celebrare il funerale.

Di Gianpiero ricordiamo la spontaneità e la simpatia ma soprattutto la sua laboriosità silenziosa ma estremamente attiva.

Mi permetto di evidenziare i lavori che ha svolto nel corso di tanti anni e in modo del tutto gratuito al santuario della Madonna di Cortinica.

La manutenzione del tetto.

La sistemazione delle pareti alte sia nella facciata ovest che nella facciata nord.

La sostituzione delle barriere di protezione e la posa di nuove piastre sui muretti.

Il posizionamento dei piviali per la raccolta dell'acqua di scolo.

Il restauro delle porte laterali di entrata in Chiesa.

La ristrutturazione della scala esterna e la sistemazione delle barriere.

E' stato promotore della ristrutturazione del campanile e ha partecipato all'esecuzione.

Ha collaborato alla sistemazione della Santella caduta con il temporale.

Negli ultimi 15 anni si è costantemente occupato della manutenzione del sacro e del taglio erba.

Ha sempre collaborato con l'Unitalsi per il montaggio e lo smontaggio della struttura esterna per la festa dell'ammalato e del 2 luglio.

La generosa operosità di Gianpiero lo ha portato anche ad andare in Tanzania, nella missione Molowa, gestita dal missionario passionista Padre Bortolo Pirola: era il 3 agosto 2013. Con lui il nostro parroco don Nunzio e alcuni suoi parenti, il giovane Mario Fenaroli e i coniugi Adolfini e Pippo Martinelli.

Padre Pirola sapeva che Gianpiero era muratore capace ed impegnato e quindi gli preparò un importante lavoro di sistemazione della missione centrale e l'aggiustamento dei vari oratori-chiesette in mezzo alla foresta: Gianpiero partiva con i compagni con una jeep e andavano all'interno della foresta a sistemare muri di sostegno, a costruire pavimenti, a posare reti di protezione...Un'opera estremamente utile. Ritornò in Italia dopo 32 giorni.

Gianpiero ci parlò con entusiasmo di questa bellissima esperienza e avrebbe fatto di tutto per ripeterla negli anni successivi.

Purtroppo però proprio in quel periodo fu colpito da una dolorosa malattia ai reni che a poco a poco finirono per non funzionare. Alla fine dell'anno scorso ha iniziato la dialisi e ogni due giorni doveva recarsi all'ospedale di Sarnico. Poi è subentrata una temibile e terribile infezione che lo ha condotto alla morte. Gianpiero riusciva a trasmettere una naturale e spontanea confidenza ma è stato soprattutto un uomo laborioso e dignitoso. Tramite il parroco don Nunzio riceviamo e trasmettiamo le sentite condoglianze di Padre Pirola Bortolo e di tutta la missione Molowa.

A noi non resta che invocare che il Dio del Cielo e la cara Madonna di Cortinica lo accolgano nella gioia del Paradiso, diano conforto alla moglie Maria, al figlio Luca, alla nuora Michela e agli adorabili nipotini Elia e Celeste, ai fratelli Sergio e Daniela, ai parenti ed a tutti i suoi amici.

Natale Colosio  
Tavernola 05-05-2021





## RINATI ALLA GRAZIA

**BATTESIMO IN PARROCCHIA**

13 giugno 2021

**FENAROLI NICOLÒ**

di Daniele e Bettoni Claudia.

## RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA

**14.05.2021****FORESTI CAROLA (LINA)****ved. GUIZZETTI**

di anni 86

*Accoglila o Signore  
nel tuo Regno di pace e di giustizia.*



## RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



**27.04.2021**  
**BETTONI CLORINDA**  
 ved. CRISTINELLI  
 di anni 84

*Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.  
 Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami il tuo sorriso è la mia pace.*



**2.05.2021**  
**RINALDI GIANPIERO**  
 di anni 72

*Non piangete, io continuerò  
 ad amarvi al di là della vita.  
 L'amore è l'anima  
 e l'anima non muore.*



**27.05.2021**  
**PEZZOTTI GIACOMO**  
 di anni 82

*Il suo ricordo di uomo semplice  
 ed onesto rimanga vivo nel  
 rimpianto della sua famiglia  
 e di quanti lo conobbero  
 e l'amarono.*



**30.05.2021**  
**DANESI GIUSEPPE**  
 di anni 64

*Consolatevi con me voi tutti  
 che mi eravate tanto cari:  
 io lascio un mondo di  
 dolore per un regno di pace.*



**08.06.2021**  
**MARTINELLI GIULIA**  
 ved. DANESI  
 di anni 90

*E' con grande dolore  
 che ti abbiamo perduta  
 ma ci rimane il fulgido esempio  
 e la certezza di rivederti in cielo.*



## CALENDARIO COMUNITARIO

### GIUGNO

**Nota bene: per le giornate non calendarizzate qui sotto vedere ORARIO FUNZIONI LITURGICHE a pagina 2**

#### **DOMENICA 20 GIUGNO XII DEL TEMPO ORDINARIO**

Sante Messe in orario festivo

#### **GIOVEDÌ 24 GIUGNO NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA Solennità Novena di Cortinica**

Ore 20.30 S. Rosario e S. Messa a Cortinica

#### **VENERDÌ 25 GIUGNO ANNIVERSARIO DEDICAZIONE DELLA CHIESA Solennità Novena di Cortinica**

Ore 20.30 S. Rosario e S. Messa a Cortinica

#### **SABATO 26 GIUGNO**

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 16.00 S. Messa Matrimonio Castelletti - Zoppi

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

#### **DOMENICA 27 GIUGNO XIII DEL TEMPO ORDINARIO GIORNATA DELL'AMMALATO (animata dall'UNITALSI)**

Sante Messe il mattino in orario festivo

Ore 15.30 Recita del Santo Rosario a Cortinica

Ore 16.00 S. Messa per gli anziani ed ammalati a Cortinica

La S. Messa delle ore 18.00 in Parrocchia non verrà celebrata

#### **LUNEDÌ 28 GIUGNO SANT'IRENEO, vescovo e martire Memoria Novena di Cortinica**

Ore 20.30 S. Rosario e S. Messa a Cortinica

#### **MARTEDÌ 29 GIUGNO SANTI PIETRO E PAOLO, apostoli Solennità Novena di Cortinica**

Ore 20.30 S. Rosario e S. Messa a Cortinica

#### **MERCOLEDÌ 30 GIUGNO Novena di Cortinica**

Ore 20.30 S. Rosario e S. Messa a Cortinica

### LUGLIO

#### **GIOVEDÌ 1 LUGLIO**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

Ore 20.30 S. Rosario e S. Messa a Cortinica

#### **VENERDÌ 2 LUGLIO MADONNA DI CORTINICA**

Durante la giornata un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

Ore 7.00 S. Messa

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 S. Messa Solenne

Ore 16.00 Recita del S. Rosario

Ore 17.00 S. Messa

Ore 19.00 S. Messa

#### **SABATO 3 LUGLIO SAN TOMMASO, apostolo Festa**

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

#### **DOMENICA 4 LUGLIO XIV DEL TEMPO ORDINARIO**

Sante Messe in orario festivo

#### **LUNEDÌ 5 LUGLIO**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

INIZIO CRE

Ore 20.30 S. Messa a S. Pietro

#### **MERCOLEDÌ 7 LUGLIO**

Ore 20.30 S. Rosario

#### **VENERDÌ 9 LUGLIO**

Ore 20.30 S. Messa a Cortinica

#### **SABATO 10 LUGLIO**

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 16.00 S. Messa Matrimonio Piana - Sorosina

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia



**DOMENICA 11 LUGLIO XV DEL TEMPO ORDINARIO**

Sante Messe in orario festivo

**LUNEDI' 12 LUGLIO**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

Ore 20.30 S. Messa a S. Pietro

**MERCOLEDI' 14 LUGLIO**

Ore 20.30 S. Rosario

**GIOVEDI' 15 LUGLIO SAN BONAVENTURA, vescovo e dottore della Chiesa Memoria**

Sante Messe in orario feriale

**VENERDI' 16 LUGLIO BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO, memoria facoltativa**

Ore 20.30 S. Messa a Cortinica

**SABATO 17 LUGLIO**

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

**DOMENICA 18 LUGLIO XVI DEL TEMPO ORDINARIO un caffè al giorno...**

Sante Messe in orario festivo

**LUNEDI' 19 LUGLIO**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

Ore 20.30 S. Messa a S. Pietro

**MERCOLEDI' 21 LUGLIO**

Ore 20.30 S. Rosario

**GIOVEDI' 22 LUGLIO SANTA MARIA MADDALENA Solennità**

Sante Messe in orario feriale

**VENERDI' 23 LUGLIO SANTA BRIGIDA DI SVEZIA, religiosa, Patrona d'Europa Festa**

Ore 20.30 S. Messa a Cortinica

**SABATO 24 LUGLIO**

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

**DOMENICA 25 LUGLIO SANTA MARIA MADDALENA Solennità**

Sante Messe in orario festivo

**LUNEDI' 26 LUGLIO SANTI GIOACCHINO E ANNA, genitori della Beata Vergine Maria Memoria**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

Ore 20.30 S. Messa a S. Pietro

**MERCOLEDI' 28 LUGLIO**

Ore 20.30 S. Rosario

**GIOVEDI' 29 LUGLIO SANTI MARTA, MARIA E LAZZARO Memoria**

Sante Messe in orario feriale

**VENERDI' 30 LUGLIO**

Ore 20.30 S. Messa a Cortinica

**SABATO 31 LUGLIO SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, sacerdote Memoria**

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

**AGOSTO****DOMENICA 01 AGOSTO XVIII DEL TEMPO ORDINARIO**

Sante Messe in orario festivo

Ore 16.00 Battesimi Comunitari

**LUNEDI' 2 AGOSTO**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

Ore 20.30 S. Messa a S. Pietro

**MERCOLEDI' 4 AGOSTO SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, sacerdote Memoria**

Ore 20.30 S. Rosario

**VENERDI' 6 AGOSTO TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE Festa**

Ore 20.30 S. Messa a Cortinica

**SABATO 7 AGOSTO**

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

**DOMENICA 08 AGOSTO XIX DEL TEMPO ORDINARIO**



Sante Messe in orario festivo

**LUNEDI' 9 AGOSTO SANTA TERESA BENE-  
DETTA DELLA CROCE (Edith Stein), vergine e  
martire, Patrona d'Europa Festa**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

Ore 20.30 S. Messa a S. Pietro

**MARTEDI' 10 AGOSTO SAN LORENZO, diaco-  
no e martire Festa**

Sante Messe in orario feriale

**MERCOLEDI' 11 AGOSTO SANTA CHIARA,  
verGINE Memoria**

Ore 20.30 S. Rosario

**VENERDI' 13 AGOSTO**

Ore 20.30 S. Messa a Cortinica

**SABATO 14 AGOSTO SAN MASSIMILIANO  
MARIA KOLBE, sacerdote e martire Memoria**

Ore 11.00 S. Messa Matrimonio Suardi Colosio

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

**DOMENICA 15 AGOSTO ASSUNZIONE DEL-  
LA BEATA VERGINE MARIA Solennità**

Sante Messe in orario festivo

**LUNEDI' 16 AGOSTO San Rocco**

Ore 8.00 S. Messa in Parrocchia

**MARTEDI' 17 AGOSTO**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

**MERCOLEDI' 18 AGOSTO**

Ore 8.00 S. Messa in Parrocchia

**GIOVEDI' 19 AGOSTO**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

**VENERDI' 20 AGOSTO SAN BERNARDO, aba-  
te e dottore della Chiesa Memoria**

Ore 8.00 S. Messa in Parrocchia

**SABATO 21 AGOSTO SAN PIO X, papa Memo-  
ria**

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

**DOMENICA 22 AGOSTO XXI DEL TEMPO OR-  
DINARIO**

Sante Messe in orario festivo

**LUNEDI' 23 AGOSTO**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

Ore 20.30 S. Messa a S. Pietro

**MARTEDI' 24 AGOSTO SAN BARTOLOMEO,  
apostolo Festa**

Sante Messe in orario feriale

**MERCOLEDI' 25 AGOSTO BEATO SANDRO  
DORDI, martire Memoria**

Ore 20.30 S. Rosario

**GIOVEDI' 26 AGOSTO SANT'ALESSANDRO,  
martire, Patrono principale della Diocesi Solen-  
nità**

Sante Messe in orario feriale

**VENERDI' 27 AGOSTO SANTA MONICA Me-  
morìa**

Ore 20.30 S. Messa a Cortinica

**SABATO 28 AGOSTO SANT'AGOSTINO, ve-  
scovo e dottore della Chiesa Memoria**

Ore 16.00 S. Messa a Cambianica

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

**DOMENICA 29 AGOSTO XXII DEL TEMPO  
ORDINARIO**

Sante Messe in orario festivo

**LUNEDI' 30 AGOSTO**

Ore 8.00 S. Messa a Cambianica

Ore 20.30 S. Messa a S. Pietro

**MARTEDI' 31 AGOSTO**

Sante Messe in orario feriale